

MIRANDOLA, PRO-MEMORIA FESTIVAL SULL'IDENTITÀ, TRE GIORNI DI INCONTRI E SPETTACOLI

In piazza Matteotti la ricerca delle radici, la valorizzazione del territorio. Duecento volontari al lavoro

Valentina Corsini

08 Maggio 2019

MIRANDOLA. Torna anche quest'anno il Pro-Memoria Festival - l'edizione intermedia del Memoria Festival inaugurato per la prima volta nel 2016 - organizzato dal Consorzio per il Festival della Memoria di Mirandola con la collaborazione della casa editrice Einaudi.

L'appuntamento è a Mirandola dal 31 maggio al 2 giugno, per una tre giorni di incontri, spettacoli e approfondimenti dedicati per questa edizione ad un tema di grande attualità come l'identità «declinata in tutte le sue componenti, da quella individuale e personale, fino alla sua valenza culturale, politica e al rapporto importante che ha con il passato ma anche con il futuro», ha puntualizzato Giuliano Albarani, presidente del Consorzio per il Festival della Memoria.

A riprova dello stretto legame con la città di Pico, tutti gli appuntamenti del Festival si svolgono presso il parco di piazza Matteotti a Mirandola, già sede della Cassa di Risparmio di Mirandola, uno dei soci fondatori della manifestazione assieme al Comune, alla Coldiretti Modena e alla San Felice 1893 Banca Popolare.

LA PREVIEW DEL FESTIVAL

«Il 30 maggio, alla vigilia del Festival, saranno tre gli appuntamenti - puntualizza Giampaolo Ziroldi, direttore del Memoria Festival - alle 17,30, presso il parco di piazza Matteotti, sarà inaugurata la mostra "Una Piccola Capitale: Saggi di memoria", visitabile fino al 7 luglio nell'Aula Santa Maria Maddalena in via Goito. L'esposizione si comporrà di opere e dipinti raffiguranti Mirandola che ritornano in città dopo essere stati spostati a seguito del sisma del 2012. Alle 18,30, invece, ci sarà la presentazione del breve filmato "Mirandola: Suggestioni identitarie di una Città" narrato da Carlo Lucarelli che, partendo dalla storia dei Pico, condurrà il pubblico attraverso le vie del centro e lungo percorsi che ne hanno caratterizzato personaggi ed episodi».

la città PROTAGONISTA

«Per l'amministrazione comunale è stato un grande impegno economico ed organizzativo fare questo Festival - ha detto il sindaco di Mirandola, Maino Benatti - ma il territorio e la comunità hanno risposto molto bene, come il volontariato: oltre 200 persone si sono impegnate, da mattina a sera, per coordinare al meglio la riuscita della manifestazione. Abbiamo creato un patrimonio umano e culturale, fatto di relazioni e contatti importanti con enti, associazioni ed università che, per una cittadina di 24mila abitanti come Mirandola, è un vanto a livello nazionale e sintomo che la cultura anche partendo da un piccolo centro può arrivare ad avere un respiro più ampio».

«Il Festival nasce dal grande trauma del sisma del 2012 come evento di ricostruzione non solo materiale ma di rafforzamento dell'immagine e dell'identità della nostra città - rimarca Alessandra Mantovani, assessore comunale alla Cultura - sono giornate di orgoglio e di festa per tutta la cittadinanza con un flusso medio di gente che tocca le 25mila presenze. È una manifestazione multiculturale che celebra il rinascimento padano alla stregua di altri grandi eventi quali il Festival della Filosofia di Modena, il Festival del Racconto di Carpi e il Festival della Letteratura di Mantova».

«All'inizio è stata una scommessa - spiega Alberto Bergamini, della Popolare di San Felice - ma poi la grande disponibilità di pubblico, volontari e personalità ospiti, molte delle quali venute senza pretendere nemmeno il rimborso spese, hanno prodotto un risultato straordinario a cui cercheremo di dare continuità».